



NONOSTANTE I 600 PRECARI ASSUNTI L'ORGANICO DEI DOCENTI NON È ANCORA COMPLETO

Scuola, ecco ottanta supplenti destinati a medie e superiori

Saranno 58 gli insegnanti di sostegno che saranno inseriti nelle classi Snals: «L'ufficio scolastico ha fatto lavoro straordinario, ma i problemi restano»

Alessandro Palmesino

Un'altra iniezione di un'ottantina di insegnanti per riempire gli ultimi vuoti, anche se nemmeno quest'ultimo giro completerà i ranghi. Martedì sera l'Ufficio scolastico ha comunicato l'ultima parte degli inserimenti dei supplenti sulle scuole savonesi; in totale 78 figure destinate a 31 tra medie e superiori di secondo grado.

Forse la percentuale di insegnanti di sostegno, che sono ben 58 del totale, e tutti destinati alle superiori di primo grado, cioè le medie (35 in tutto) e di secondo grado (23). Gli altri sono docenti di alcune materie specialistiche, che vanno dall'italiano alle attività di laboratorio.

A questo punto, va quasi a posto il bilancio delle scuole, anche se gli oltre 600 precari assunti e i più di 500 docenti assegnati in modo definitivo non hanno completato i ranghi.

Secondo l'ultimo report dello stesso Ministero, nonostante la rapidità indiscutibile con le quali, grazie alle piattaforme informatiche, sono stati entro il primo settembre trovati molti dei docenti di ruolo e tanti dei supplenti, il riempimento delle cattedre resta ancora da completare e ora (almeno in Liguria) la pal-

la passerà alle chiamate dirette degli istituti tramite graduatorie interne e poi con le Mad (Messe a disposizione).

Mentre si sta aggrovigliando la situazione delle graduatorie, con l'algoritmo del Ministero che sta dando risultati a volte errati; una delle conseguenze è proprio il ritardo nell'assegnazione dei posti, ma c'è alle viste anche una possibile ondata di ricorsi.

«Lo avevamo detto e lo ribadiamo: la fretta è stata cattiva consigliera - dice Daniele Albèri, vicesegretario provinciale del sindacato Snals - Cinque o dieci giorni in più non avrebbero fatto molta differenza nell'organizzazione delle scuole, ma avrebbero invece consentito una gestione meno problematica di questa situazione. Intendiamoci: l'Ufficio scolastico ha fatto un lavoro straordinario e possiamo solo ringraziarlo, ma restano dei problemi che ora dovremo affrontare e non sarà per forza semplice».

Il tema dell'algoritmo, cioè del software ministeriale è quello più caldo di questi giorni. Secondo le denunce verbali dei candidati, il sistema "punisce", apparentemente, chi ha fatto una scelta di scuola

per la quale però la propria specializzazione non è adatta oppure viene superato da un altro candidato. E fin qui

tutto bene; il problema, a detta di chi protesta contro questo sistema, sta nel fatto che chi viene rimosso da quella posizione finisce in fondo alla graduatoria e resta indietro anche su altre posizioni aperte, venendo poi superato da altri aspiranti con meno punteggio.

«Una situazione complicata che si poteva evitare; l'algoritmo va cambiato, va pure detto che alcuni candidati, anche per la mancanza di tempo, hanno fatto errori nel-

la compilazione della domanda in forma elettronica».

Una situazione che ha anche portato alcuni sindacati, come i Cobas e l'Anief, a richiedere il ritorno alle "chiamate" in presenza, come si faceva prima del Covid; più complesse ma anche meno soggette a errori dettati da sistemi elettronici. Ipotesi smentita dal direttore dell'Ufficio scolastico Alessandro Clavarino: «Le operazioni in presenza sono gravose per i candidati e soprattutto rubano tempo prezioso. Con quel sistema, saremmo in ritardo di un mese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

31

Gli istituti che vedranno





l'inserimento
dei nuovi docenti

58

Gli insegnanti
di sostegno
che andranno
a medie e superiori

600

I precari chiamati
in provincia
per questo
anno scolastico

Per riempire gli ultimi
vuoti i presidi
dovranno ricorrere
alle chiamate dirette





Una delle "chiamate" in presenza dei supplenti, nel 2018

